

uili. Ma prima di celebrare la loro unione, voglio
no con quest'atto stabilire le condizioni, che debbono
regolarla, convenendo anzitutto che essi debbono sottostare
al regime dotale quinta come è prescritto dal Codice
Civile.

Ciò posto, i sottoscritti Caruola Di Lucia e Alfonso
Cortisio, questi tanto nel nome proprio, che per la sua
attuale autorizzazione, volendo contribuire al buon
decoro e integrità del detto futuro matrimonio, costi-
tuiscano in dote alla futura sposa, loro figlia, ancella
ter, e per una accettante il futuro sposo:

1^a Una casa terrana sotto tegole con attiguo luogo
per orto, sita in Ribera, Corso Umberto 1^o N^o 146,
confinuante con casa di Vito Orlando, con casa di An-
tonio Campavella e con porta uscita per casa dello
stesso Alfonso Cortisio, non usata in Catania, per
di recentissima costruzione, del valore di lire cento. È
soggetta alla feudataria, quando vi sarà imposta e
all'annuo canone enfiteutico dovuto al Comune
di Ribera.

2^a Una porzione di terra con alberi di ulivo, sita
in territorio di Ribera, contesa Mazzarino, della
estensione di ore quarantuno e centiere quaranta-
nove, pari a tumoli due dell'abolita corda di
canone 12 e palmi 2, confinuante con terra di Alberto

Luigolo Musso, con terra di Alberto Matarrelli e con
terra di Annunzio Di Giovanni, usata nel Catasto
terreni di Ribera all'art. 316 sotto nome di Catella
Di Giuseppe Di Pietro, Serie 4, N^o 843, coll'inscrizio-
ne di 19-77, dipendente dalle 19-84, in quale catasto
della Tercera è detta Aquila.

3^a Tutti oggetti di biancheria stimate da un per-
to sotto il ricordo del valore di lire quattrocento, che
il futuro sposo dichiara d'aver ricevute e ne rilascia
ampia e valida quietanza.

Rilucera la futura sposa di un avere ricevuto dai
suoi genitori altre precedenti donazioni, e del resto
non il futuro sposo si obbliga di avere un'istru-
zione la medesima dote e di farne la restituzione, quan-
do ne sarà il caso, nei modi di legge, per caso avven-
do beni capaci d'ipoteca, le parti rinunciano al-
l'ipoteca legale, che spettava alla futura sposa,
e dispensano una Notaro d'averlo, liberandolo in
d'ogni responsabilità.

Sei mesi successivi la futura sposa avrà
la proprietà e il materiale possesso dal giorno
del matrimonio in poi di unita a tutte le rispettive
altre cose, di pendente ed accensu, con obbligo di
pagare pure da tal giorno i pesi accensuati, che
vi gravano.

100
400
100
600